

## **Andamento dei mercati e stima dei rendimenti del Fondo al 31 maggio**

L'ottimismo che ha caratterizzato il primo trimestre del 2019 ha continuato a spingere i mercati azionari anche nel mese di aprile, facendo registrare performance a due cifre per molti mercati (per S&P500 ed Eurostoxx50 i rialzi sono stati superiori al 17%).

Il mese di maggio, al contrario, complice da un lato l'inasprimento delle misure doganali fra Usa e Cina e dall'altro l'attesa delle elezioni del Parlamento Europeo, è stato caratterizzato da un repentino cambiamento del sentiment di mercato.

L'undicesimo round dei negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina, dopo due giorni di trattative a Washington, si è concluso senza arrivare a un'intesa, ed ha impattato negativamente sui mercati: la repentina salita della volatilità ha fatto registrare perdite generalizzate facendo arretrare di quasi 7 punti i mercati di maggior riferimento (S&P500 -6,58% e l'Eurostoxx50 -6,65%).

Sul fronte politico, in un momento delicato per l'UE, i risultati delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, pur non avendo portato a reazioni scomposte nell'immediato, hanno evidenziato una frammentazione politica che non aiuterà a navigare in quello che è ancora un panorama politico impegnativo. Infatti, all'orizzonte ci sono diversi ruoli chiave da eleggere, a partire dal presidente della Commissione Europea per arrivare al successore di Mario Draghi alla guida della Banca Centrale Europea.

Sullo sfondo, il neo parlamento dovrà affrontare la mancata crescita, tenendo sotto controllo i negoziati commerciali con gli Stati Uniti da un lato e con Cina e altri Paesi emergenti dall'altro.

I timori geo-politici associati a fondamentali macroeconomici ancora deboli hanno contribuito ad una ulteriore contrazione dei rendimenti dei titoli obbligazionari governativi con il rendimento del Bund tedesco che si è portato stabilmente in territorio negativo.

La diversificazione degli investimenti delle singole linee del Fondo, che risulta complessivamente investito per circa il 47% in obbligazioni, per il 23% in titoli azionari, per il 17% in immobili e per il restante 13% fra asset liquidi e alternativi, ha contribuito ad abbattere la volatilità dei rendimenti delle singole asset class con risultati economici stimati al 31 maggio che prevedono rendimenti netti pari a +3,13% per la linea Arrivo (+2,70% a fine marzo), +3,77% per la linea Volo (+3,57% a fine marzo) e +4,24% (+4,31% a fine marzo) per la linea Stacco, in coerenza con i diversi profili di rischio delle linee.